



## **DONNE (E TUTTO IL RESTO) NELLA CHIESA**

*ovvero*

**Tra dire e fare c'è di mezzo l'abito talare**

**Domanda:** Le donne sono escluse dai processi decisionali nella Chiesa, soprattutto ai più alti livelli, e dalla predicazione nelle celebrazioni. In che modo la Chiesa può aprirsi a ricevere il contributo delle donne, in un futuro molto prossimo?

**Risposta:** La domanda è molto legata alla funzionalità delle donne, mentre il loro ruolo va ancora più oltre.

E' vero che è molto debole l'inserimento delle donne nei processi decisionali nella Chiesa. Eppure in molti ruoli di responsabilità ecclesiale non è necessaria l'ordinazione sacerdotale. Ma anche nella elaborazione delle decisioni è importante la presenza delle donne, sia laiche che consacrate. Perché le donne guardano la vita con occhi propri e noi uomini non possiamo guardarla così.

In una donna il modo di vedere un problema, di vedere qualsiasi cosa, è diverso rispetto a quello che è per l'uomo: uomini e donne sono complementari, e anche nelle consultazioni è importante che ci siano le donne.

**C'è poi il problema della predicazione** nelle celebrazioni eucaristiche. Non c'è alcun problema che una donna faccia la predica in un Liturgia della Parola. Ma nella Celebrazione eucaristica c'è un problema, perché Liturgia della Parola e Liturgia Eucaristica sono un unico rito e colui che lo presiede è Gesù Cristo, nella persona del prete o del vescovo. In questa situazione, non avendo ricevuto l'ordinazione, le donne non possono presiedere.

Ma si può studiare e spiegare di più questa situazione, che un po' semplicemente ho detto adesso.

Invece nella *leadership* la presenza delle donne non è problema: qui dobbiamo andare avanti, con prudenza, ma cercando le soluzioni ... sapendo che qui ci sono due tentazioni dalle quali dobbiamo guardarci.

La prima è legata al genere femminile: il ruolo della donna nella Chiesa non è qualcosa da conquistare, è un diritto!

E' il diritto di ogni persona battezzata, uomo o donna, con le qualità che lo Spirito di Dio dona a ciascuno.

Non bisogna cadere nell'atteggiamento femminista, perché questo ridurrebbe l'importanza delle donne.

Ma io non vedo, in questo momento, un grande pericolo riguardo a questa tentazione.

**L'altro pericolo**, una tentazione molto forte, è il clericalismo. Oggi più del 60 per cento delle parrocchie e delle diocesi non ha il Consiglio per gli affari economici e il Consiglio pastorale.

Questo vuol dire che quelle comunità sono guidate soltanto dal prete che, animato da spirito clericale, non vive la sinodalità, cioè non cammina, non decide e non agisce insieme ai suoi fedeli.

Il camminare insieme nella Chiesa non è invenzione di questo papa. E' nel Diritto Canonico: è un obbligo del parroco consultarsi formalmente con i laici e i religiosi, uomini e donne, su tutte le questioni della comunità.

E questo non lo fa. E' questo il pericolo oggi nella Chiesa. Dobbiamo togliere questo pericolo, perché il prete e il vescovo sono servitori della comunità, non sono i capi di una ditta. Ciò comporta che spesso i fedeli non sanno che cosa fare, se prima non domandano al prete.... Per questo la consapevolezza del ruolo dei fedeli nella Chiesa è molto in ritardo oggi, rispetto alle loro effettive possibilità e responsabilità.

Il clericalismo è un atteggiamento negativo, e di esso purtroppo anche i fedeli si rendono spesso complici.

Perché bisogna essere in due per farlo progredire, come nel tango che si balla in due....C'è il prete che vuole rendere i fedeli laici simili a sé; e c'è il fedele laico o religioso, uomo o donna, che chiede per favore di essere considerato simile al prete: perché così è più comodo, perché questo li illude di poter evitare di prendersi responsabilità.

E' curioso questo.

Io, a Buenos Aires, ho avuto questa esperienza tre o quattro volte: un parroco bravo, mi dice: "Sa.... io ho un laico bravissimo in parrocchia: fa questo e quello, sa organizzare, si dà da fare, è davvero un uomo di valore ... Lo facciamo diacono?". Cioè, lo facciamo diventare simile al prete?. "No! Lascia che rimanga nella sua condizione. Non farlo diacono". Questo è importante. Perché il clericalismo non deve frenare lo sviluppo lecito della responsabilità dei fedeli, in ogni ambito della loro esistenza e vocazione.

*Tratto da - Colloquio di Papa Francesco con le madri generali dell'Unione degli Istituti religiosi femminili - Udienza del 13.05.2012 - [www.vatican.va](http://www.vatican.va)*

Le comunità parrocchiali di S.Giuseppe, Luco Papaiano celebrano

**il Giubileo della Misericordia**

**VENERDI 27 Maggio – ore 21,00 - Santuario di Romituzzo**

**Comunicare al parroco l'eventuale richiesta di accompagnamento e di trasporto**

**Molte cose ho ancora da dirvi, ma adesso non potete farvene carico. Quando però verrà lui, lo Spirito di verità, vi guiderà nella verità tutta; infatti non parlerà da sé stesso, ma comunicherà tutto ciò che avrà ascoltato e vi annuncerà le cose che stanno per accadere. Egli mi rivelerà come Dio, perché prenderà da ciò che è mio e l'annuncerà a voi. Tutto ciò che il Padre ha, è mio; per questo vi ho detto che prende da ciò che è mio e l'annuncerà a voi.**

Resi giusti dunque dalla fede, noi abbiamo pace presso Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche **l'accesso, per la fede, a questa grazia nella quale ci troviamo** e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: vantiamoci anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza produce fedeltà messa alla prova, e la fedeltà messa alla prova produce speranza. La speranza poi non ci fa vergognare, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, quello che ci è stato donato.

Quella della Santissima Trinità è una festività strana, perché non è memoria di un evento della vita di Gesù, ma piuttosto la confessione di Dio celebrato secondo una definizione dogmatica elaborata nel concilio di Nicea (325) e in quello di Costantinopoli (381). La festa fu introdotta intorno all'800 nell'ambito del monachesimo anglosassone e fu estesa ufficialmente a tutta la Chiesa nel 1300 da papa Giovanni XXII.

Nella Bibbia non appare mai la parola *Trinità*, razionale e astratta proveniente dalla cultura filosofica greca. Meglio sarebbe dire *Tri-unità*, per rappresentare la realtà di Dio che ha rivelato se stesso in tre persone distinte, unite da una relazione di amore così intima e forte da vivere come essere unico. Un vero rompicapo, se si pretende di affrontare e risolvere il problema di definire Dio secondo il criterio della attuale cultura scientifica.

E forse è anche inutile ostinarsi a capire razionalmente. Perché *questo* Dio non si è rivelato mediante formule dottrinali, ma ha cercato di entrare in relazione con gli uomini, affinché facessero esperienza del suo amore, con eventi e azioni. La cui concretezza storica però è sempre unita all'ambiguità e provoca domande a cui non è possibile dare la risposta esatta che la logica pretende. Ma Dio non costringe ad avere fiducia in lui con l'evidenza di una formula matematica. E' con il cuore, non con l'intelletto, che si può fare esperienza di Dio. Solo lo chi cerca con coscienza libera e cuore sincero può scoprire la sua presenza e (*avere l'accesso, per la fede, a questa grazia*).

La Scrittura è il racconto di questa ricerca di Dio da parte degli uomini e la rivelazione dell'amore di *questo* Dio nella storia: amore di Padre, amore di Figlio amato e di fratello degli uomini, amore di Spirito che ispira la coscienza di Gesù, quella della comunità dei suoi discepoli che continuano a renderlo vivente presso tutte le persone che incontrano, e quella di ogni uomo che cerca la bellezza, la bontà, la giustizia.

E' consapevole Gesù della nostra difficoltà a capire la sua identità, ciò che stiamo vivendo e ciò che saremo chiamati a vivere; per questo Egli assicura che il suo amore accolto (il suo Spirito) ci aiuterà crescere nella comunione intima con Lui e a comprendere sempre più il senso dei fatti che segnano la nostra esistenza (*le cose che stanno per accadere*). E' attraverso questi fatti che Dio continua a proporci di corrispondere al suo amore, fidandoci di Lui.

## CALENDARIO SETTIMANALE

**Domenica 22 Maggio – SOLENNITA' della TRINITA' DIVINA – 4° settimana del salterio**

Lectures – Proverbi 8,22-31 – Salmo 8 – Romani 5,1-5 – Giovanni 16,12-15

Lunedì 23 – 1 Pietro 1,3-9 - Salmo 110 – Marco 10,17-27

• **ore 21.15 - Ascolto comunitario della Parola di Dio secondo Luca 9,11-17**

Martedì 24 – 1 Pietro 1,10-16 – Salmo 97 – Marco 9,30-37

• **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

Mercoledì 25 – Papa Gregorio VII – Maria Maddalena de' Pazzi - 1 Pietro 1,18-25 - Salmo 147 – Marco 10,10,32-45

• **ore 16.30 – LECTIO DIVINA sulle letture della domenica**

Giovedì 26 – S. Filippo Neri - 1 Pietro 2,2-12 - Salmo 99 – Marco 10,46-52

• **ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**

• **ore 19.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 27 – S. Agostino di Canterbury - 1 Pietro 4,7-13 – Salmo 95 – Marco 11,11-25

Sabato 28 – Giuda 17,20-2 – Salmo 62 – Marco 11,27-33

• **ore 8,00-12,00 – Santuario della Madonna – Pancole (S.Gimignano)**

• **Incontro di preghiera e riflessione** – a cura dell'Apostolato della preghiera

**Domenica 29 Maggio – SOLENNITA' del CORPO E SANGUE DI GESU' – 1° settimana del salterio**

Lectures – Genesi 14,18-20 – Salmo 109 – 1 Corinti 11,23-26 – Luca 9,11-17

• **ore 10 – Chiesa di S.Lorenzo – Celebrazione eucaristica  
con i ragazzi che ricevono per la prima volta il Corpo di Gesù**

• **ore 18 – Chiesa di S.Maria Assunta**

• **Celebrazione eucaristica e processione** nelle vie del Centro storico

"PIETRE VIVE" AL MONASTERO CON ARTE



QUATTRO INCONTRI  
SUL PELLEGRINAGGIO E LA VIA  
FRANCIGENA



***Domenica 22 Maggio- ore 16***

***Presso il Monastero di S.Girolamo –  
S.Gimignano – Chiesa di S.Jacopo***

*Incontro con Monica D'Atti su:*

***La Via francigena: via di mezzo***

*e con Spartaco Francini su :*

***Il progetto di restauro della Chiesa di S.Jacopo***

## **Orario degli incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio**

• **Lunedì - ore 21.15** - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**

• **Martedì** - ore 16,30 - Locali di **S. Lorenzo**

• **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**    ore 19,00 - **Propositura S.Maria Assunta**  
ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

• **Giovedì**

• **Venerdì**

ore 18,30 - Cappella dello **Spirito Santo**

**"MEMORIE DI UN PARROCO" la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**